

## Sulla morte violenta rinuncia alla vita di tanti giovani

di EDILIO PESCE

Dovere e impegno del Cristiano, del Cattolico e quindi di ogni Franciscano per cultura, modello comportamentale e adesione a Valori spirituali è di non lasciarsi sopraffare dal pessimismo ma ad esso contrapporre tenace e lucida volontà, adoprarsi affinché dove dubbio la Fede, dove errore la Verità, dove disperazione la Speranza, dove tristezza la Gioia, dove sono le tenebre a portare la Luce...» Però in questa stranissima società non formatasi per caso ma frutto di un perverso disegno le cui radici devono ricercarsi lontane nel tempo cioè dall'illuminismo filosofico all'epoca della rivoluzione francese, radici rinverdite e irrobustite in questi ultimi decenni dall'egemonia, cosiddetta culturale, di individui (siano essi titolati in politica o studi accademici) senza morale (cioè senza la morale intesa in senso religioso e umano) avidi oltre misura di potere e di sopraffazione pur mascherati da «coscienza democratica» succedono fatti che tutti a parole sembrano condannare mentr'invece per molti si dovrebbe trattare di una vera e propria autoaccusa.

Intendiamo riferirci alla morte che ghermisce sempre più sovente giovani vite, morte non naturale ma violenta, cercata o quanto meno favorita cioè rinuncia alla vita. Tutti abbiamo letto, con estrema amarezza, quanto è avvenuto a vari giovani in questi ultimi tempi, eventi che dovrebbero raggelare la società sana e vitale che invece "finge" cordoglio per ...passare oltre attraverso vari (non tutti) mass media scritti o parlati appena un'altra notizia più eclatante o appetitosa si fa avanti.

Per questo, ripetiamo occorre registrare che stiamo vivendo in una società estremamente cinica che attraverso chi detiene il potere cioè una vera e propria dittatura perversa (che non ha riscontro, piaccia o non piaccia per quanti si sono costruiti fortune politiche e non politiche su "quel" crollo, con altra dittatura deleteria, liberticida però così cinica...) politica e culturale ha espropriato soprattutto i giovani di Valori Perenni per lasciarli — i giovani — "re nudi" esposti ad ogni tragica soluzione.

Ecco la chiave di lettura vera e non ipocrita dei giornali della Tv o di quant'altri si spacciano, con titoli più o meno "fasulli", interpreti di siffatte tragedie come sono le morti violente e la rinuncia alla vita per tanti giovani. Ecco chi sono in effetti i responsabili primari e mandanti del "nichilismo" che infesta la nostra giornata. Ciò bisogna dire e gridare senza remore, senza "rispetto umano" (lo sapete bene che cosa è rispetto umano in religione? Per il santo e antico Catechismo è il sinonimo di conformismo per usare un termine più moderno) per avere riguardo verso l'Uomo vero, verso la Vita contro la cultura della morte.

Per fare questo non ci sono mezzi termini occorre fare un vero e proprio esame di coscienza morale e buttare nella pattumiera della Storia le filosofie perverse da cui tutti i mali discendono, altrimenti molti fingono, come spesso succede, di strapparsi i capelli per qualche giorno pur sapendo invece che anche morti violente dei giovani rientrano nei loro "business"politico-culturali per vivere alle spalle di tutti (abbastanza bene) alla faccia di quanti ingannamente credono a questa democrazia, cioè una vera e propria "superstizione", come affermava lo scrittore Borges, per vivere da furbi.